

Rassegna Stampa

IL SECOLO XIX.it

Alluvione? Equitalia non la subisce e batte cassa

Un proverbio popolare dice che a pagare c'è sempre tempo. Sarà, ma è meglio non ripeterlo agli abitanti di via Fereggiano e zone limitrofe. Perché in attesa di ricevere assegni e bonifici come contributo per i danni subiti, nelle buche delle lettere stanno ricevendo una pioggia di cartelle esattoriali firmate Equitalia.

Già, che dopo l'alluvione e le promesse di moratoria sui tributi, arrivi una cartella esattoriale, suona strano. Ma può anche trattarsi di una svista. Se arriva anche al vicino di casa, può essere una coincidenza. Ma se all'ufficio postale di Largo Merlo c'è la coda per pagare i solleciti, significa che qualcosa non funziona.

Infatti, «a noi nessuno ha comunicato nulla - assicura Equitalia - Si tratta di 20.000 notifiche di cartelle esattoriali predisposte a settembre da vari enti impositori. Sono cartelle miste: c'è Erario, Inps, Comuni, Ordini professionali... Un po' di tutto è finito a ruolo. Sappiamo che vari enti hanno preso l'impegno di sospendere le imposte. Sappiamo anche che c'è un verbale di una seduta di giunta in Regione nel quale il presidente si impegna a sospendere i suoi tributi fiscali e a portare al Ministero la questione di quelli statali. Però a noi non è arrivato nulla. Naturalmente, quando riceveremo informazioni, siamo pronti a sospendere anche queste cartelle».

In attesa, come per tutte le altre cartelle finite a ruolo, c'è tempo 70 giorni per pagare. Certo, si potrebbe anche agire con un minimo di buonsenso. Per esempio, il Governo aveva annunciato benefici fiscali per le zone colpite da terremoti o alluvioni. Prima delle dimissioni del Governo a guida Berlusconi, è stata approvata la parte riguardante i terremoti, ma quella per le alluvioni è finita nel dimenticatoio.

Però, autonomamente, l'Agenzia delle Entrate sta valutando di non far pagare sanzioni per eventuali ritardi di tributi erariali anche per le aree

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

alluvionate. D'accordo, ma per i residenti di via Fereggiano dopo il danno arriva pure la beffa?

Spiegano a Equitalia: «Abbiamo contattato Franco Miceli, assessore comunale al bilancio, per chiedere lumi e sapere come regolarci. Ci ha risposto che nell'ultima giunta è stata approvata la sospensione per sei mesi della Tia, la tariffa sui rifiuti. Per ora è l'unico provvedimento approvato. Poi stanno lavorando ad altre cose, come la sospensione della Cosap, la tassa sull'occupazione del suolo pubblico. Ma stanno facendo diverse valutazioni».

E la Regione? «Mi sono informato - assicura l'assessore regionale al bilancio Pippo Rossetti - Credo si tratti di tasse vecchie, riferite al 2007 o 2008. Sono soprattutto bolli auto, o poco più. Verificherò subito i margini di legge che abbiamo per sospendere la cosa, anche se non credo si possa fare se sono già in esecuzione. Intanto abbiamo bloccato l'ecotassa per i conferimenti in discarica. Poi chi ha la macchina alluvionata e ha il bollo per pochi mesi, provvederemo a stralciare i casi uno ad uno. I cittadini per qualsiasi cosa possono rivolgersi all'ufficio relazioni con il pubblico. Però è chiaro che non abbiamo potestà su Irpef e Irap».

L'UNIONE SARDA.it

Regione, dopo tagli a costi della politica settimana decisiva per la Finanziaria

All'orizzonte per l'Aula vi è la discussione della Finanziaria. Nel frattempo c'è l'avvio dei lavori per i nuovi presidenti delle Commissioni regionali, che hanno avuto il placet la settimana scorsa, sono previsti per mercoledì.

La settimana appena trascorsa ha incassato importanti provvedimenti: dai tagli ai costi della politica, decisi dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, all'approvazione all'unanimità, da parte dell'Aula, di un ordine del giorno unitario per dare addio a Equitalia, mentre il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, ha lanciato un appello all'unità di tutte le forze politiche per dare slancio alla vertenza Sardegna con il nuovo Governo guidato da Mario Monti.

Appello che, secondo il centrosinistra, "arriva fuori tempo massimo", come ha dichiarato il capogruppo del Pd in Consiglio, Giampaolo Diana. La questione Equitalia sarà presto in Aula (i consiglieri verranno convocati a domicilio) che dovrà discutere la riforma dell'articolo 9 dello Statuto, per modificare il sistema della riscossione per "sradicare dall'isola il sistema Equitalia", mentre per i costi della politica è previsto per giovedì prossimo una nuova riunione dell'Ufficio di Presidenza per mettere a punto gli interventi che porteranno ad una busta paga più leggera e a meno indennità

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale **FABI Esattoriali**

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

di carica per i consiglieri.

Ma se all'orizzonte per l'Aula vi è la discussione della Finanziaria nel frattempo l'avvio dei lavori per i nuovi presidenti delle Commissioni regionali, che hanno avuto il placet la settimana scorsa, sono previsti per mercoledì. All'attività dei rappresentanti politici regionali si è anche affiancata quella dei parlamentari. Un gruppo del Pdl ha presentato al governo Monti un dossier sulle emergenze dell'Isola che da tempo aspettano risposte da Roma.

agenparl.it

GOVERNO: PEDICA (IDV), MONTI NON FACCIAMO ERRORE DI FAR ENTRARE BEFERA

“Spero che il Presidente del Consiglio Mario Monti, non faccia l'errore di far entrare nel suo governo il dott. Befera”.

E' questo l'auspicio del senatore dell'Idv Stefano Pedica, che spiega: “Gira voce che al direttore generale di Agenzia delle Entrate e Presidente di Equitalia dott. Befera, potrebbe essere assegnato un posto nel nuovo esecutivo, magari al ministero dell'Economia. Se così fosse, ci sarebbe veramente da preoccuparsi. C'è tecnico e tecnico, un tecnico che non sia ex politico o chiacchierato – fa notare il parlamentare dell'Idv - e Befera con la sua gestione di Equitalia non può essere preso come modello di equità sociale. Affidare un posto nel governo a questo signore per il comitato 'No Equitalia' è come affidare il sangue a Dracula”.



Equitalia, per la cartella illegittima spese di lite senza compensazione

Qualora vi sia soccombenza dell'ente, per nullità della cartella esattoriale, la condanna alle spese è automatica.

Con la recentissima sentenza del 10 novembre, n. 23459, la Corte di Cassazione affronta il tema delle spese processuali in capo all'ente concessionario per la riscossione, in caso di cartella esattoriale illegittima.

I Giudici dell'appello, infatti, avevano dichiarato, in riforma della sentenza del G. pace (che aveva compensato le spese), la nullità della cartella esattoriale impugnata, condannando la citata Equitalia a restituire all'appellante la somma corrisposta dal contribuente in dipendenza di preavviso di fermo amministrativo, e condannando la stessa società, in solido con il Comune di Roma, alla rifusione delle spese dei due gradi di giudizio.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Sostanzialmente- come evidenzia la Cassazione- con i tre motivi di gravame la ricorrente (Equitalia) intende far valere l'erroneità della ritenuta soccombenza in relazione al motivo per cui l'appello era stato accolto, riferibile ad un comportamento omissivo imputabile esclusivamente al suddetto Comune.

In particolare, Equitalia espone i seguenti motivi:

- nullità della sentenza del Tribunale nella parte relativa alla condanna alle spese di giudizio di essa società quale concessionario della riscossione per violazione dell'art. 91 c.p.c, in relazione agli artt. 3, 24 e 24 Cost. (avuto riguardo all'art. 360, comma 1, n. 3, c.p.c);
- insufficiente motivazione circa un punto decisivo della controversia, in relazione all'art. 360, comma 1, n. 5, c.p.c .
- nullità della sentenza impugnata nella parte relativa alla condanna alle spese del Concessionario della riscossione per violazione dell'art. 12 del d.P.R. n. 602 del 1973, degli artt. 201 e 206 c.d.s. e con riferimento all'art. 3 Cost. (in relazione all'art. 360, comma 1, nn. 3 e 4, c.p.c).

La S. C. evidenzia che, sin dal primo grado di giudizio, il contribuente aveva richiesto l'annullamento della cartella esattoriale e della relativa ingiunzione di pagamento, sulla scorta di comportamenti asseriti come illegittimi posti in essere sia dal Comune di Roma e che dal Concessionario esattoriale.

I due soggetti erano stati evocati in giudizio entrambi, ciascuno per il rispettivo titolo e per la conseguente conformazione all'eventuale pronuncia di annullamento domandata, con la loro necessaria partecipazione all'instaurato giudizio.

In relazione alla possibilità del contribuente di evocare in giudizio la Equitalia, la Cassazione ha evidenziato che non può mettersi in dubbio che il concessionario esattoriale fosse legittimato passivo nella introdotta controversia; la stessa giurisprudenza di legittimità (v. Cass. n. 24154/2007), peraltro, ha statuito che, in sede di opposizione a cartella esattoriale è consentito all'intimato, qualora si deduca la mancata notifica del verbale di accertamento dell'infrazione o dell'ordinanza-ingiunzione irrogativa della sanzione, contestare in prima battuta la validità del titolo esecutivo.

In tal caso al soggetto esattore deve riconoscersi, insieme all'ente impositore titolare della pretesa contestata, la concorrente legittimazione passiva, con la conseguenza che l'opposizione deve essere proposta anche nei confronti del medesimo esattore, che ha emesso la cartella esattoriale ed al quale va riconosciuto l'interesse a resistere anche per gli innegabili riflessi che un eventuale accoglimento dell'opposizione potrebbe comportare nei rapporti con l'ente.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Secondo la giurisprudenza costante della Cassazione (v., ad es., Cass. n. 19456/2008 e Cass. n. 20335/2004), la soccombenza costituisce un'applicazione del principio di causalità, per il quale non è esente da onere delle spese la parte che col suo comportamento abbia provocato la necessità del processo, prescindendosi dalle ragioni - di merito o processuali - che l'abbiano determinata e dagli specifici motivi di rigetto della loro pretesa.

La condanna alle spese in via solidale della società concessionaria, disposta in sede di gravame, appare alla Cassazione come una logica conseguenza, oltre che dei principi precedentemente esposti, della condotta processuale ed extraprocessuale della Equitalia, nonché quale effetto ineludibile della pronuncia (incontestata sul punto) di condanna della medesima alle restituzioni.

Pertanto - conclude la S.C.- avendo il giudice di appello, accolto l'impugnazione nei confronti di entrambi gli appellanti, esso ha fatto corretta applicazione del principio generale della soccombenza previsto dall'art. 91 c.p.c, senza necessità di dover adottare in proposito una specifica motivazione.

Oltretutto, in tema di spese processuali, la giurisprudenza essenzialmente consolidata ha precisato che la statuizione sulle spese adottata dal giudice di merito è sindacabile in sede di legittimità nei soli casi di violazione del divieto, posto dall'art. 91 c.p.c, di porre anche parzialmente le spese a carico della parte vittoriosa o nel caso di compensazione delle spese stesse fra le parti adottata con motivazione illogica o erronea.

Invece, in linea generale e, in particolare, ove il giudice, pur se in assenza di qualsiasi motivazione, le abbia poste a carico del soccombente, anche disattendendone l'espressa sollecitazione a disporre la compensazione, la statuizione è insindacabile in sede di legittimità, stante l'assenza di un dovere del giudice di motivare il provvedimento adottato.

In sintesi, la Cassazione ha ribadito che, con riferimento all'art. 91 c.p.c. e nei giudizi disciplinati dall'art. 92, comma 2, c.p.c., non occorre l'indicazione da parte del giudice dei giusti motivi al fine di poter disporre le spese a carico della parte soccombente (nella specie rappresentata dall'Equitalia).



[Equitalia: donne in presidio interrompono digiuno](#)

Ora viaggio nell'Isola per pressing Prefetture su governo

Stop al digiuno e smobilitazione del presidio davanti al palazzo della Regione, in viale Trento a Cagliari.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Le sette donne anti-Equitalia, dopo quindici giorni di sciopero della fame per protestare contro le cartelle esattoriali che stanno stritolando imprese e famiglie, portano via i camper che le hanno ospitate fino ad oggi. E a giorni partirà un tour che toccherà le quattro prefetture sarde: Cagliari, Nuoro, Sassari e Oristano.

"I Prefetti - spiegano le promotrici - diventano i nostri interlocutori e dovranno fare pressing sul Governo".



Equitalia non paga la bolletta, l'Enel stacca la luce

Equitalia, la società per azioni, a totale capitale pubblico, incaricata dell'esercizio dell'attività di riscossione nazionale dei tributi e contributi, sembra che non abbia pagato la bolletta della luce. Risultato? L'Enel ha provveduto a staccarla.

A Lecce, la società ha diversi uffici. A cadere nel mirino dei tecnici dell'Enel, quelli situati in viale Calasso e in via Birago. Stando infatti a quanto si legge sul Quotidiano di Puglia, Equitalia non avrebbe provveduto a pagare le fatture, nonostante i vari sollecitamenti. Da qui, il distacco dell'erogazione della corrente elettrica.

Inutile dire come la mancanza di luce abbia provocato non pochi disagi: in via Birago il centralino è saltato e l'attività all'interno degli uffici è stata ridotta, se non paralizzata.

Ma come mai Equitalia non ha pagato la bolletta? Al momento non è ancora ben chiaro cosa sia successo: "probabilmente sarà stata la conseguenza della riorganizzazione in atto all'interno della società (ossia il campionamento di ragione sociale, partita Iva). Oppure una mancata comunicazione tra uffici o l'autorizzazione per un bonifico non pervenuta a Lecce".

Chissà, ci potrebbero essere diverse spiegazioni dinanzi a questo disagio. Ma nel frattempo "carta canta": fattura non pagata, luce staccata.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

ANSA.IT

Befera, in 3 anni recuperati 35 mld

Sommerso in Italia vale 120 mld

In tre anni con la lotta all'evasione l'Agenzia delle Entrate "ha recuperato in tre anni 35 miliardi di euro, ma il problema è non mollare mai": è quanto ha detto il direttore generale della stessa agenzia Attilio Befera che ha stimato il valore del sommerso ancora presente in Italia in 120 miliardi di euro. Intervenendo all'Intervista di Belpietro su Canale 5 Befera ha sottolineato che "bisogna sempre migliorare le banche dati".

"Noi - ha aggiunto - stiamo difendendo i contribuenti onesti, perché chi non paga le tasse usufruisce di servizi pagati da altri".

Quanto ai tempi e alla possibilità di far emergere il sommerso, il direttore generale delle Entrate ha ricordato che "l'effetto deterrenza è importantissimo" ed ha ribadito che "da cittadino ritengo che almeno una parte di ciò che viene recuperato dovrebbe andare a favore di chi paga le tasse".

RIDURRE CONTANTE,MA INTERVENIRE SU COMMISSIONI - Il direttore generale dell'Agenzia delle Entrate Attilio Befera è d'accordo sul fatto che bisognerebbe ridurre sempre di più il contante che circola in Italia, ma ritiene che bisognerebbe anche agire sulle commissioni bancarie che vengono applicate alle carte di pagamento.

Intervistato su Canale 5 da Maurizio Belpietro, Befera ha osservato che "il problema è che da noi c'è un uso eccessivo di contante rispetto agli altri paesi europei" e sarebbe perciò più corretto fare maggior uso di carte di pagamento. "Ovviamente però - ha avvertito Befera - bisogna intervenire sulle commissioni" bancarie. Il direttore generale delle Entrate ha concluso ricordando che con la diminuzione del contante si avrebbe una notevole riduzione dei costi che la circolazione dei soldi comporta.

ANSA.IT

Befera: se Ici e patrimoniale noi pronti

Non ci sono problemi tecnici, ma solo decisionali

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali
a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Se il governo deciderà di introdurre una nuova Ici o una patrimoniale o dovrà rivedere gli estimi, "non ci sono problemi tecnici, ma solo decisionali e politici" e l'Agenzia delle Entrate "e' sempre pronta".

Parola del direttore generale Attilio Befera. Intervenendo alla Telefonata di Belpietro su Canale 5 Befera ha precisato che "i nostri database sono ricchi e aggiornati" ricordando poi che viene fatta anche un'analisi accurata sui movimenti finanziari.

leggioggi.it

Affaire equitalia 3: la prima vittoria è delle donne sarde!

In Sardegna rivive "piazza Tienanmen": le donne bloccano l'armata Equitalia

La forza di una isola, di un nucleo di identità unite e compatte, di una terra permeata da un'osmosi che trasmigra nelle sue vene le pulsazioni di una storia antica, di una linfa vitale irrobustita dalle avversità e dalle diversità naturali, di una rabbia fattasi orgoglio ed esplosione in migliaia di mani che si intrecciano verso un patto di solidarietà ad oltranza.

E' in questa culla di gente fiera e vigorosa che è sbocciata la storia di quelle piccole donne sarde che il 7 novembre, sotto il Palazzo della Regione di Cagliari, hanno iniziato a serrare le labbra ed a rifiutare il cibo. Per difendere le loro case, le botteghe dei loro uomini, il futuro dei loro figli. Prima sette, poi altre dieci, poi centinaia a scacchiera – queste ultime per un giorno – su tutto il territorio insulare.

Ed è grazie a questo Comitato feminas de su populu sardu che la Sardegna è riuscita a portare a casa la prima grande vittoria nella battaglia contro la famigerata Equitalia s.p.a.

Vittoria grande, diventata proposta di Disegno di Legge Costituzionale (la Giunta della Regione Sarda lo ha varato lo scorso 16 novembre) con la quale è stata avanzata richiesta ufficiale, sia di sganciamento del sistema contributivo sardo da Equitalia s.p.a., sia di riorganizzazione regionale attraverso una apposita Agenzia delle Entrate a carattere pubblico.

Non è importante la tipologia del provvedimento legislativo trasmesso al Governo di Roma, né riveste particolare rilievo che lo stesso provvedimento sia prettamente sardo in quanto può fare leva sullo Statuto Speciale riservato alla Regione Sarda (e dunque sulla richiesta di modifica del suo art. 9).

Ciò che assume portata rivoluzionaria è il senso di tale vittoria e la constatazione di come questa sia scaturita da una ancora più rivoluzionaria

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

condivisione di voci e di sentimenti contro un nemico ritenuto – unanimemente – iniquo e crudele.

Nulla a che spartire con pruderie diffamatorie, qui è di reale tirannia di Stato che si sta parlando ...

Ancor più commovente e sconvolgente è vedere che la ribellione è stata accolta e compresa anche da uomini politici appartenenti a quell'area che di tale scellerata Riforma Equitalia è stata – aimè – accesa creatrice ed infelice gene d'inizio.

A gridare pubblicamente vendetta contro Equitalia, a denunciarne i soprusi e le angherie, oggi non sono solo i sindacalisti e gli uomini di sinistra; sono anche e soprattutto i sardi come Ugo Cappellacci e Mauro Pili (rispettivamente Presidente ed ex Presidente della Regione Sarda), entrambi appartenenti al PdL.

E' il miracolo della Giustizia e dell'Equità, senza colore, né partito, né padrone!

Forse, si è finalmente compreso che il problema di Equitalia deve essere risolto legislativamente; non può non essere risolto legislativamente.

Perché non è più possibile accettare un mostro mezzo pubblico, mezzo privato; mezzo struttura pubblica (v. i due soci Agenzia delle Entrate e Inps), mezzo società per azioni.

Pubblico quando deve bastonare a suon di leggi e di decreti i poveri disgraziati sull'orlo del fallimento; privato quando deve sgattaiolare liberamente operando a proprio piacimento su fondi, utili, contratti, incarichi ed operazioni finanziarie di tutti i tipi (è questo ciò che autorizza formalmente lo Statuto di Equitalia s.p.a. e che di fatto accade).

Pubblico quando può permettersi di pignorare, vendere, bloccare i pagamenti ed i crediti, ritenere le somme da pagare, segnalare al sistema creditizio persone ed imprenditori; privato quando può guidare la baracca al pari di un privato che non rischia né soldi né strettoie istituzionali.

Pubblico quando può imporre interessi usurari dicendo “*io sono la legge, e se è la legge a stabilirlo, gli strozzini di mezza tacca vanno in galera ed io no*”; privato quando, in barba alla “*parità di trattamento*”, quegli stessi interessi usurari che agli strozzini di mezza tacca causano maledizioni e processi penali, Equitalia se li prende in un batter d'occhio e senza chiedere scusa a nessuno.

In uno Stato di Diritto come riteniamo sia e debba essere il nostro, tutto questo non è ammissibile. Né è ammissibile che la gente rimanga indifesa di fronte a tali mega soverchierie di Stato.

Le grandi-piccole donne sarde ci hanno indicato la strada ed aperto il varco.

Spetta a noi infilarci gli scarponi da marcia ...

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

la Repubblica **TORINO.it**

Fisco: Piemonte, siglata intesa che rafforza collaborazione tra Equitalia Nord e l'Ancit

Equitalia Nord rafforza la collaborazione con l'Ancit Piemonte e potenzia l'assistenza ai contribuenti.

E' stato siglato oggi a Torino dal direttore regionale Piemonte di Equitalia Nord, Mauro Pastore, e dalla rappresentante regionale dell'Associazione Nazionale Consulenti Tributaristi Italiani Piemonte, Marisa Rostagno, un protocollo d'intesa che prevede l'attivazione di uno sportello telematico, accessibile attraverso la sezione 'Scrivi all'assistenza contribuenti' sul sito www.gruppoequitalia.it, che consentirà ai professionisti aderenti all'Ancit di chiedere assistenza per i loro clienti sugli adempimenti legati alla riscossione.

Equitalia Nord, spiega una nota, in questo modo offrirà un servizio di consulenza tempestiva per le questioni più semplici, mentre per quelle di maggiore complessità sarà possibile fissare un appuntamento presso gli uffici dell'agente della riscossione. Questa iniziativa, conclude la nota, fa parte di una strategia di collaborazione consolidata nel Gruppo, indirizzata a favorire l'attivazione di canali in grado di garantire assistenza immediata per creare rapporti sempre più trasparenti tra l'agente della riscossione e le categorie professionali e produttive del Paese.

Nuovo Corriere
BARISERA
Quotidiano del pomeriggio fondato nel 1996. Direttore Responsabile Nello Mongelli

Forza Nuova e i volantini contro la manovra economica

E' siglata Forza nuova la protesta, contro la crisi e le manovre economiche del governo italiano, compiuta davanti agli uffici dell'Agenzia delle entrate di via Amendola e di Equitalia. Questa mattina, funzionari e dipendenti, hanno trovato l'ingresso agli uffici tappezzato da striscioni e volantini contro i prelievi fiscali.

“Tasse, imposte, balzelli. Ci avete già portato via tutto, volete anche il sangue? Eccolo”, si legge in via Amendola su alcuni volantini, accompagnati da sacche di liquido rosso, che simboleggia appunto il sangue, sistemate davanti agli uffici dell'Agenzia delle entrate.

f a b i n f o r m a

Notiziario per gli iscritti dell'Esecutivo Nazionale FABI Esattoriali

a cura di Claudio Tundo – E mail fabi.esattoriali.news@gmail.com

Un volantino che ritrae assieme l'ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e Tommaso Padoa Schioppa, componente delle più alte istituzioni finanziarie italiane. Un volantino dove in basso si legge “Contro i servi dell'alta finanza, rivoluzione italiana”. Tremonti e Padoa Schioppa vengono quindi accusati dal movimento di “aver fatto gli interessi delle banche, di avere impoverito gli italiani e di avere condotto il Paese alla rovina”.

E poi, in evidenza, c'è il logo e la firma per esteso di Forza nuova, movimento politico italiano di estrema destra fondato nel 1997 da Roberto Fiore e da Massimo Morsello.

“Vietato l'ingresso. Chiuso per istigazione al suicidio” e “Equitalia usura di Stato” è invece la scritta comparsa davanti agli uffici delle agenzie di via Napoli e di via Amendola.

Striscioni e volantini rimossi al termine dei rilievi della Digos, della Polizia scientifica e dei Carabinieri che stanno indagando sull'accaduto.

I militanti di Fn hanno agito nella notte. In tarda mattinata rivendicano la protesta attraverso un documento inviato alle redazioni. Un movimento che ha addirittura sigillato gli ingressi degli uffici, provinciali e regionali, dell'Agenzia delle entrate, con un nastro bianco/rosso per rendere ancora più evidente la protesta.

Un documento attraverso cui Fn condanna “gli sciacalli di Equitalia”. “Se continueranno a porre i sigilli alle case e alle aziende degli italiani, prima o poi, qualcuno li metterà a loro”, si legge nel documento.

“E' vergognoso che si continuino a chiedere sacrifici dagli italiani – afferma quindi Pasquale Lorusso di Forza nuova – è giunto il momento di ribellarsi ad un connubio politico-finanziario fatto di interessi privati, privilegi e corruzione. Per uscire dalla crisi è indispensabile che l'emissione monetaria sia sottratta alle banche private e torni in mano agli stati. In questo modo il debito pubblico sarà azzerato e la pressione fiscale si ridurrà di conseguenza”.

La battaglia di Fn contro Equitalia, banche e governo è iniziata il 29 ottobre quando il movimento scese in piazza a Roma , Milano e Catania, “contro la truffa della Banca centrale europea e il fallimento delle politiche economiche che da decenni vengono attuate in Italia”.

- 24 novembre 2011 -